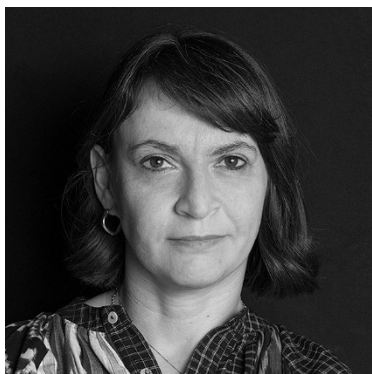




Marilena Renda è nata a Erice nel 1976 e vive a Bologna, dove insegna inglese. I suoi libri sono: *Bassani, Giorgio. Un ebreo italiano* (Gaffi 2010), *Ruggine* (dot.com press 2012), *Arrenditi Dorothy* (L'orma 2015), *La sottrazione* (Transeuropa 2015), *Regali ai fantasmi* (Mesogea 2017), *Fate morgane* (L'Arcolaio 2020) e *Fuoco degli occhi* (Aragno 2022). Con il poema *Ruggine* è stata finalista al premio Delfini 2009 e al premio Carducci 2013, mentre *La sottrazione* ha vinto il premio Bologna in Lettere 2019. *Fuoco degli occhi* è stato finalista al Premio Fortini 2023 e al Premio Napoli 2023. Il suo ultimo libro è *Cinema Persefone* (Arcipelago Itaca 2024).

va bene la precarietà ma hanno sempre dei soldi
durante le epidemie prosperano con Satispay
il segreto è non pensare che il bene sia bene,
pane al pane, male al male
non decidere niente, chi li capisce quelli
il signore dei mondi è sempre seduto sulla merda
e se non vai all'inferno l'estate non germoglia

non va neanche detto, il buio quanto è potente
nemmeno si guardano, uno non sa il nome dell'altro
nell'amore il buio è più potente di ogni altra cosa
detta le parole, dice: già te ne vuoi andare
non ho neanche cominciato ad appassire

la notte, all'inferno, sognava di dirne quattro alla madre
poi lo immaginava anche da sveglia, ma funzionava meno
a volte in sogno la voce andava via, o piangeva
perché Ade non c'era, erano tutti morti.
prima di arrivare lì, il tempo non era il tempo
e pure l'amore, il mare, il cibo, le armi da taglio
niente era mai più solo se stesso, dopo che lui
aveva inventato quella terra per lei

l'unica cosa
che protegge
è il silenzio
dall'abbandono
da ciò che non ha forma
da ciò che non ha nome

ecco la mappa del mondo
il mondo è inutilmente grande
il sole è sorto
il sole è tramontato
mondo
vinci per me questa battaglia

mentre cammina
Persefone alza lo sguardo
a sinistra il fiume
a destra un ragazzo
saltella nei campi
tra le macchie nere
l'odore è uva, ma sembra gelso
vi prego
se dite la mia storia
non trascurate la violenza
che non è stata raccontata
ma che pure c'è stata

il cielo è pieno di stelle e tutte brillano
niente le ostacola, tante fanciulle
dal volto di Persefone stanotte
dormono appese ai rami degli olmi
forse è questa la sapienza, dice piano
per paura di ascoltare la sua voce
bamboline che portano il mio volto
non vi vedo ma non importa
ho la mano piena di spighe
non vi temo, non temo niente
non temo la moltiplicazione del mio volto
non temo la morte che porto
non temo le mie sorelle coi capelli bianchi
il sonno, la terra, la vendetta del sangue
sono io sempre, l'oscena, la stellata,
anche se sui rami brillano altre stelle:
acceso o spento, il mistero non si può dire
perché è niente, niente da vedere
niente da nascondere, niente da toccare